

Iraq

Sulla scia dell'anniversario dell'11 settembre e di due importanti eventi che stanno accadendo in queste settimane, è fondamentale focalizzare la nostra analisi sull'Iraq e sulla sua sicurezza e situazione politica. Come è noto, l'Iraq è stato il secondo grande fronte della cosiddetta Guerra al Terrore che l'amministrazione Bush lanciò dopo gli attacchi di Al-Qaeda contro il World Trade Center di New York e il Pentagono. Da un certo punto di vista, l'Iraq è stato il teatro di operazioni più importante e con le conseguenze più profonde e a lungo termine di quel conflitto. Basti pensare all'evoluzione di quello che oggi chiamiamo Stato Islamico, che fu il risultato delle prime cellule di Al-Qaeda che iniziarono a operare subito dopo l'inizio dell'Operazione *Iraqi Freedom*, o all'instabilità che il conflitto in Iraq ha prodotto in tutto il Medio Oriente negli anni successivi (Siria e Libia sono due buoni esempi anche se molto diversi fra loro e con legami differenti con la situazione politica creata dall'instabilità irachena). La stabilità del paese rimane molto volatile a causa di problemi di corruzione, questioni economiche, sicurezza e instabilità politica, linee di frattura interne tra sunniti, sciiti e curdi, ruolo svolto da attori esterni (ad esempio l'Iran), corruzione e così via.

Tuttavia, tre eventi importanti possono avere un impatto su questa situazione. Primo, gli iracheni si receranno al voto il 10 ottobre. Di conseguenza, il governo ha intrapreso una serie di azioni per limitare i brogli elettorali e aumentare la sicurezza degli elettori. Forze speciali addestrate a questo scopo saranno responsabili della sicurezza durante le elezioni poiché il rischio di attacchi terroristici rimane molto alto. Inoltre, per limitare le frodi elettorali, sono stati effettuati una serie di arresti. Ad esempio, Miqdad al-Sharifi, un ex membro della commissione elettorale, è stato arrestato il 2 settembre con accuse legate ad alcune frodi finanziarie avvenute durante le elezioni del 2018. Inoltre, per assistere e monitorare le elezioni saranno presenti in Iraq più di 130 esperti internazionali. La corruzione e la sicurezza non sono gli unici problemi che possono influenzare le prossime elezioni, perché un'ulteriore questione è il boicottaggio. Le elezioni del 2018 furono ampiamente contestate poiché meno del 20% degli aventi diritto prese parte al voto. Quest'anno, più di 3.250 candidati sono in competizione per vincere un totale di 329 seggi nel parlamento iracheno, il che significa che ci sono 10-15 candidati in campagna per ogni seggio¹. In secondo luogo, ad aprile il presidente americano Joe Biden ha approvato il ritiro delle truppe da combattimento statunitensi dall'Iraq. Questo non significa un completo ritiro o disimpegno politico dal Paese, come è successo ad esempio in Afghanistan, ma un riequilibrio del tipo di operazioni in cui l'elemento combat viene sostanzialmente escluso. Le truppe americane rimarranno in Iraq ma in numero molto limitato e con obiettivi diversi. In terzo luogo, l'Italia assumerà il comando della missione NATO Iraq dalla Danimarca nel 2022, riflettendo la continua volontà dei paesi europei, e dell'Italia in particolare, di svolgere il proprio ruolo nella condivisione degli oneri della NATO. La Missione della NATO in Iraq (NMI) è una missione di consulenza, addestramento e rafforzamento delle capacità non di combattimento, condotta nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Iraq. Venne istituita a Baghdad nell'ottobre 2018 e attualmente coinvolge diverse centinaia di formatori, consulenti e personale di supporto dei paesi alleati e partner. Nel febbraio 2021, i ministri della difesa della NATO decisero di espandere l'NMI, come richiesto dal governo iracheno. La NATO non schiera il proprio personale a fianco delle forze irachene durante le operazioni di combattimento, ma addestra solo membri delle forze di sicurezza irachene sotto il controllo diretto ed effettivo del governo iracheno. Nel contesto del ritiro degli Stati Uniti dall'Iraq entro la fine di quest'anno, è probabile che l'NMI abbia un ruolo più importante nella sicurezza irachena².

Di conseguenza, è importante analizzare più nel dettaglio la situazione della sicurezza nel paese. Dalla fine del regime di Saddam nell'aprile 2003, l'Iraq ha dovuto affrontare diversi problemi di sicurezza e vari motivi di instabilità che è impossibile analizzare in profondità in questa sede.

Pertanto, prendiamo in considerazione solo le operazioni più recenti relative alla persistenza dello Stato Islamico e delle milizie sciite.

¹ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/09/iraq-focuses-voter-security-ahead-elections>.

² <https://warontherocks.com/2021/03/what-to-expect-when-youre-expecting-nato-in-iraq/>.

Lo Stato Islamico (IS) in Iraq

Com'è noto, l'Iraq è stata la culla dello Stato Islamico precedentemente noto come Al-Qaeda in Iraq (AQI), Stato Islamico dell'Iraq (ISI), Stato Islamico dell'Iraq e Siria (ISIS) e poi Stato Islamico (IS)³. Nonostante l'allora presidente Donald Trump abbia affermato che IS era stato completamente sconfitto e il presidente iracheno avesse annunciato nel 2018 la sconfitta della milizia, il gruppo è ancora attivo nel Paese e in grado di condurre diversi tipi di attacchi in varie province irachene. Il 10 maggio 2021, ad esempio, tre comandanti delle guardie di frontiera irachene sono stati arrestati perché un paio di settimane prima avevano abbandonato le loro posizioni, attrezzature e armi durante un attacco dello Stato Islamico; ciò da un lato sembrava mostrare serietà da parte del governo nelle azioni di contrasto, ma ha anche suscitato non poca preoccupazione. L'attacco è avvenuto in un avamposto a sud della città di Rutbah, relativamente vicino ai confini tra Iraq, Siria, Giordania e Arabia Saudita⁴. Il comportamento della polizia sottolinea il problema legato all'addestramento della polizia irachena e, allo stesso tempo, la capacità delle cellule di IS di condurre operazioni su piccola scala, ma contro obiettivi governativi relativamente difesi. A maggio le forze di sicurezza irachene e i peshmerga curdi si sono coordinati per attaccare le cellule di IS che avevano sfruttato la striscia di terreno di circa 20 chilometri non controllata da nessuno che si trova sulla linea tra la regione del Kurdistan e l'Iraq. Senza caserme, case, acqua corrente o elettricità e in mezzo a una disputa politica su chi controlla quella zona, entrambe le forze di sicurezza sono state riluttanti a riempire il vuoto che si è creato. Di conseguenza, IS ha usato quel vuoto per mettersi al riparo e coordinare gli attacchi. A maggio, almeno 21 persone sono state uccise e dozzine ferite nei territori contesi in un'ondata di nuovi bombardamenti e attacchi mordi e fuggi⁵. Purtroppo, tale "terra di nessuno" non è rara in Iraq. Le aree di confine tra i curdi e le forze di sicurezza irachene, molte zone nella provincia di Anbar, le aree intorno a Mosul e al confine con la Siria, rappresentano problemi di sicurezza simili e offrono a IS lo spazio necessario per riorganizzarsi e operare con maggiore tranquillità.

Il 30 giugno un'esplosione in un affollato mercato di Baghdad a Sadr City ha ferito 11 persone, La stessa zona fu presa di mira ad aprile quando un'autobomba rivendicata dallo Stato Islamico uccise quattro persone e ne ferì altre 20. In precedenza, a gennaio, due attentati suicidi devastarono un'affollata area commerciale vicino a piazza Tayaran, uccidendo più di 30 persone e ferendone più di 110. IS rivendicò quello che è stato l'attacco più mortale a Baghdad negli ultimi tre anni.

All'inizio di luglio, lo Stato Islamico ha attaccato dei pescatori vicino alla diga di Haditha, uccidendo quattro persone. Inoltre, nello stesso periodo IS ha rivendicato attacchi con ordigni esplosivi improvvisati (IED) contro gruppi armati vicini all'Iran sulla strada tra Qaim e Akashat vicino al confine siriano, presumibilmente uccidendone uno e ferendone altri due. Questa è una zona sunnita ma sotto il controllo delle PMU per cui presenta diverse difficoltà e linee di faglia⁶. Pochi giorni dopo, il 19 luglio, un attentatore suicida ha ucciso almeno 35 persone in un affollato mercato di Baghdad. IS ha rivendicato la responsabilità dell'attacco ed è stata la terza volta nel 2021 che una bomba ha colpito un mercato in un quartiere densamente popolato⁷. Il giorno dopo, IS ha messo in luce la sua capacità di condurre ulteriori operazioni in stile guerriglia attaccando il quartier generale della 66ª brigata dell'esercito iracheno nella provincia di Salahuddin e uccidendo due soldati. Qualche giorno dopo nella stessa provincia un elicottero militare è stato abbattuto in una missione di combattimento, una delle tante che le forze irachene conducono costantemente nell'area⁸. Questa azione è significativa per due motivi. In primo luogo, mette in evidenza sia le capacità operative di IS sia il continuo sforzo militare iracheno per sradicare questa minaccia. In secondo luogo, mostra una capacità molto preoccupante di IS di negare un completo dominio dell'aria alle forze irachene visto che l'elicottero è stato colpito da terra.

³ A. Beccaro, *ISIS. Storia segreta della milizia più potente e pericolosa del mondo*, Newton Compton, Roma 2018; C.R. Lister, *The Syrian Jihad: Al-Qaeda, the Islamic State and the Evolution of an Insurgency*, Oxford University Press, New York 2016; D. Byman, *Al Qaeda, the Islamic State, and the Global Jihadist Movement. What Everyone Needs to Know*, Oxford University Press, New York 2015.

⁴ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/05/islamic-state-takes-border-station-iraqi-desert-drug-smuggling-wali>.

⁵ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/05/iraqi-security-forces-fill-security-vacuum-harbors-islamic-state>.

⁶ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/07/islamic-state-uses-hit-and-run-tactics-iraq>.

⁷ <https://www.aljazeera.com/news/2021/7/19/iraq-roadside-bomb-kills-10-in-baghdad>.

⁸ https://www.thedefensepost.com/2021/07/29/iraqi-crew-killed-crash/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=iraqi-crew-killed-crash.

All'inizio di settembre almeno 12 agenti di polizia iracheni sono stati uccisi in un attacco condotto da IS contro un posto di blocco a sud della città di Kirkuk. Secondo il rapporto di Al-jazeera, gli assalitori si sono dapprima impegnati in uno scontro a fuoco con la polizia durato circa due ore, uccidendo tre agenti; poi i rinforzi giunti nella zona sono stati uccisi in un'imboscata condotta con esplosivi piazzati a bordo strada. Questa è una classica tattica di IS che il gruppo ha usato ampiamente in passato e un'indicazione delle sue capacità militari ricostruite, dal momento che il gruppo sembra essere in grado di coordinare le sue operazioni e di ingaggiare importanti obiettivi militari. In un altro incidente, almeno tre soldati iracheni sono stati uccisi e uno è rimasto ferito quando uomini armati hanno attaccato un posto di blocco dell'esercito a sud-est della città irachena di Mosul⁹. Alcuni giorni dopo IS ha tentato di tendere un'altra imboscata contro una pattuglia del Counter-Terrorism Service (CTS), ma in questo caso i militari sono riusciti a respingere l'attacco uccidendo diversi miliziani.

In sintesi, questa breve analisi delle operazioni più recenti ha dimostrato che IS rimane una forte milizia con buoni collegamenti con almeno una parte della popolazione locale e in grado di condurre diversi tipi di attacchi, da quelli prettamente terroristici su piccola scala come operazioni suicide contro obiettivi civili a operazioni più organizzate, complesse e più ampie contro obiettivi militari (sia fissi come stazioni di polizia e basi militari, sia mobili come agguati alle pattuglie). È vero che IS non controlla più terreno, ma allo stesso tempo ha libertà di movimento in diverse aree e province del nord-ovest dell'Iraq.

Le milizie sciite

Un altro rischio per la stabilità dell'Iraq è la presenza delle cosiddette PMF¹⁰ (Popular Mobilization Forces), che sono per lo più milizie sciite vicine e a volte legate all'Iran e per questo non sempre sotto il controllo del governo centrale di Baghdad. Esse rappresentano una questione chiave per comprendere l'attuale instabilità irachena e la possibile evoluzione nel prossimo futuro. Con la sigla PMF si indica un'organizzazione ombrello composta da circa 40 diverse milizie che sono per lo più sciite, ma includono, seppur in minima parte, anche sunniti, cristiani e yazidi. Le Forze di Mobilitazione Popolare sono state costituite nel 2014 per combattere IS e hanno svolto un ruolo cruciale nella sua sconfitta, ma hanno anche creato grossi problemi politici legati sia all'influenza iraniana nel Paese sia alla linea di frattura tra le sezioni sunnite e sciite della popolazione irachena. Una discussione completa sull'impatto di queste milizie sulla stabilità e la sicurezza irachena esula dallo scopo di questa breve ricerca, quindi prendiamo in considerazione solo una tattica che hanno usato ampiamente e che rappresenta una delle principali preoccupazioni per la sicurezza in Iraq, ma anche altrove poiché gli stessi strumenti possono essere utilizzati da altri attori irregolari in tutto il mondo, ad esempio l'uso di missili e droni contro obiettivi fissi, principalmente basi militari in cui sono stati schierati soldati statunitensi o strutture statunitensi.

Ad esempio, il 3 maggio due razzi hanno preso di mira una base presso l'aeroporto di Baghdad, mentre 10 giorni prima tre razzi colpirono una base aeroportuale di Baghdad ferendo un soldato. Il 4 maggio sono stati lanciati sei razzi verso la base aerea irachena di Balad a nord di Baghdad, ferendo leggermente un appaltatore straniero che lavorava per una società statunitense di supporto logistico per la manutenzione degli aerei F-16. Esattamente un mese dopo due droni sono stati distrutti sopra la base aerea di Ain al-Asad, situata nel deserto occidentale dell'Iraq che ospitava truppe americane. In questo caso è stato attivato il sistema di difesa C-RAM per abbattere i droni.

Un mese dopo, il 6 luglio, l'ambasciata americana a Baghdad è stata presa di mira da un drone armato lanciato da una zona residenziale vicino all'aeroporto della capitale. Questa è stata probabilmente la prima volta che le milizie hanno utilizzato un luogo pubblico per lanciare un attacco contro siti statunitensi. Il giorno dopo, 14 razzi hanno colpito nuovamente la base aerea di Ain al-Asad. Per condurre questo attacco è stato presumibilmente utilizzato un lanciarazzi mobile nascosto in un camion carico di sacchi di farina e parcheggiato in un vicino villaggio¹¹. Questo attacco faceva parte di una grande operazione che ha preso di mira diplomatici e truppe americane sia in Iraq che in Siria usando sia razzi che droni. Infatti, in Siria, un drone ha attaccato il giacimento petrolifero di Al Omar in un'area al confine con l'Iraq, mentre in una azione separata, un drone è stato abbattuto nella Siria orientale¹².

⁹ <https://www.aljazeera.com/news/2021/9/5/isil-attack-kills-at-least-13-iraqi-police-security-medics>.

¹⁰ <https://warontherocks.com/2021/08/warning-signs-qassem-musleh-and-iraqs-popular-mobilization-forces/>.

¹¹ <https://www.aljazeera.com/news/2021/7/7/barrage-of-rockets-fired-at-airbase-housing-us-troops-in-iraq>.

¹² <https://www.aljazeera.com/news/2021/7/8/rockets-fired-at-us-embassy-in-iraq-after-series-of-attacks>.

Il 25 luglio, un attacco di droni ha preso di mira una base vicino ad al-Harir, a nord-est di Erbil. L'11 settembre, l'aeroporto internazionale di Erbil è stato preso di mira da due droni armati. Da un lato è difficile capire chi ha compiuto tali attacchi (non sempre le milizie hanno confermato il loro coinvolgimento, anche se gli esperti e gli analisti hanno pochi dubbi); d'altra parte, le PMF hanno mostrato il loro arsenale e sono molto note per poter disporre di droni iraniani. Ad esempio, il 26 giugno migliaia di membri delle Forze di mobilitazione popolare irachene hanno marciato in una parata pubblica. L'evento ha segnato il settimo anniversario della formazione delle PMF, è stato trasmesso dalla televisione di stato irachena ed ha visto la partecipazione del Primo Ministro Mustafa al-Kadhimi. Si è svolto in una base militare a Diyala e ha mostrato l'arsenale convenzionale di queste milizie che spazia da carri armati di fabbricazione russa, barche e lanciarazzi di fabbricazione locale, armi di fabbricazione iraniana, compresi i droni¹³. Le milizie, che in passato hanno utilizzato droni cinesi CH-4B, hanno mostrato per la prima volta il drone iraniano Mohajer-6s. Quest'ultimo è stato visto armato di bombe di tipo Ghaem, il drone può essere armato con un massimo di quattro¹⁴.

In questa sezione sono state messe in luce le capacità militari quasi convenzionali delle milizie sciite che rappresentano uno dei maggiori problemi di sicurezza in Iraq a causa dei loro legami con l'Iran e del fatto che, almeno alcuni di loro, possono essere più fedeli a Teheran che a Baghdad. La rilevanza politica di queste milizie è stata dimostrata anche dal fatto che la scorsa settimana il governo iracheno ha accettato di ripristinare i contratti di 30mila miliziani dopo averli licenziati.

Questa breve ricerca ha cercato inoltre di fornire un breve riassunto della situazione della sicurezza in Iraq alla luce delle imminenti elezioni e del futuro ruolo centrale dell'Italia. Si tratta di una questione molto importante poiché la violenza può avere un impatto sul processo politico e sulle elezioni, come dimostra l'esplosione che il 13 settembre ha colpito un convoglio appartenente a un candidato al parlamento iracheno, Mohammed Al-Dayni, nella provincia di Diyala.

Eventi principali nell'area del Magreb e del Mashreq

Marocco

Il partito islamista in Marocco ha subito una significativa sconfitta nelle elezioni parlamentari da parte dei partiti liberali. Il Partito per la giustizia e lo sviluppo (PJD), che ha guidato la coalizione di governo per un decennio, ha visto il suo sostegno crollare inaspettatamente da 125 seggi nell'assemblea uscente a soli 12 a seguito delle elezioni parlamentari di inizio settembre. Un risultato decisamente inferiore ai suoi principali rivali liberali, il Raduno Nazionale degli Indipendenti (RNI) e il Partito dell'Autenticità e della Modernità (PAM), rispettivamente con 97 e 82, e il Partito Istiqlal di centro-destra con 78 seggi nell'assemblea che conta un totale di 395 seggi. La RNI è guidata dall'uomo d'affari miliardario Aziz Akhannouch, descritto come vicino al palazzo.

Dopo due anni, il Marocco ha finalmente accettato la nomina dell'ex inviato delle Nazioni Unite per la Siria Staffan de Mistura come rappresentante del Segretario generale sul conteso Sahara occidentale. Il territorio desertico scarsamente popolato vanta significative risorse di fosfati e una lunga costa atlantica con accesso a ricche acque di pesca. Nonostante il fatto che la regione sia stata teatro di violenze per decenni, due fatti diversi spiegano le attuali tensioni. In primo luogo, nel novembre 2021, il Marocco ha inviato truppe in una zona cuscinetto per riaprire l'unica strada che porta dal Marocco alla Mauritania, dopo che i separatisti l'avevano bloccata il mese precedente. In secondo luogo, l'anno scorso l'amministrazione dell'allora presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha riconosciuto la sovranità di Rabat sul Sahara occidentale come conseguenza della decisione del Marocco di normalizzare i legami con Israele.

Algeria

Il 6 settembre, l'Algeria ha arrestato 27 presunti membri di un gruppo separatista che il governo ha dichiarato essere un'organizzazione terroristica, dopo un attentato in due città del nord. Il gruppo MAK (Movimento per l'autodeterminazione della Cabilia) cerca l'indipendenza per la regione della Cabilia di lingua berbera ed è sostenuto dal Marocco e questo è uno dei motivi citati dall'Algeria nella recente sospensione delle relazioni diplomatiche con il regno. Inoltre, il governo ha incolpato il MAK per gli incendi devastanti che hanno ucciso almeno 65 persone nella regione della Cabilia il mese scorso.

¹³ <https://www.aljazeera.com/news/2021/6/26/iraq-paramilitaries-show-off-weaponry-in-big-anniversary-parade>.

¹⁴ <https://www.oryxspioenkop.com/2021/08/the-militiamens-ucav-mohajer-6s-in-iraq.html>.

Il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune ha annunciato la creazione di diversi nuovi ruoli diplomatici, tra cui la posizione dell'inviato del Sahara occidentale e del Maghreb, facendo irritare il Marocco perché il nuovo inviato, Amar Belani, lavorerà con un avvocato del Fronte Polisario per chiedere la cancellazione di due trattati tra il Marocco e l'Unione Europea¹⁵.

Il 17 settembre l'ex presidente Abdelaziz Bouteflika è morto a 84 anni. Bouteflika aveva combattuto nella sanguinosa lotta per l'indipendenza contro la Francia e poi ha superato con successo decenni di colpi di stato, conflitti e intrighi politici per diventare il leader più longevo del più grande paese africano; tuttavia, è stato visto in pubblico raramente dopo essere stato ricoverato in ospedale per un ictus nel 2013.

Tunisia

La situazione politica in Tunisia rimane complessa. L'instabilità e l'assenza di governo e parlamento stanno colpendo anche l'economia e gli investimenti, poiché gli esperti prospettano il rischio di un disastro economico senza precedenti.

Il presidente Kais Saied ha indicato i piani per cambiare la costituzione del paese tramite un referendum, ma l'opposizione dei partiti politici e il potente sindacato UGTT non sono d'accordo.

Libia

Venerdì 3 settembre si sono registrati una serie di combattimenti a Tripoli tra forze armate rivali, si è trattato degli scontri più pesanti nella capitale libica da quando il conflitto tra le fazioni orientali e occidentali si è interrotto un anno fa. Gli scontri hanno contrapposto la Brigata 444 contro la Forza di supporto alla stabilizzazione, due delle forze principali a Tripoli. Questo scontro non è purtroppo isolato, il mese scorso la città di Zawiyah ha assistito ad analoghi scontri violenti, il che dimostra la fragile situazione in Libia e anche i problemi dei conflitti presenti all'interno delle forze che presumibilmente sostengono il governo di Tripoli.

Nel frattempo, le autorità libiche hanno rilasciato Saadi Gheddafi, figlio dell'ex leader Muammar Gheddafi. Il 47enne è subito partito su un aereo per Istanbul e questo potrebbe segnare un nuovo ruolo in Libia per la Turchia che probabilmente sta cercando di non essere messa da parte alle prossime elezioni¹⁶.

Il 7 settembre le forze governative hanno arrestato un esponente di spicco del gruppo dello Stato Islamico (IS) in un'operazione a sud della capitale.

Egitto

L'Egitto è stato molto attivo diplomaticamente nelle ultime settimane. Il presidente egiziano ha avuto colloqui al Cairo con il re di Giordania e il presidente dell'Autorità palestinese volti a rilanciare il processo di pace in Medio Oriente e rafforzare un cessate il fuoco che ha fermato l'ultima escalation di violenza tra Israele e Hamas.

Quindi il primo ministro israeliano Naftali Bennett e il presidente egiziano Abdel Fattah el-Sisi si sono incontrati per discutere delle tensioni tra Israele e i gruppi armati palestinesi nella Striscia di Gaza e sugli sforzi dell'Egitto per mantenere la calma nei territori palestinesi occupati. Un segno molto importante della normalizzazione delle relazioni tra Egitto e Israele è relativo al fatto che la compagnia aerea egiziana EgyptAir inizierà i voli diretti per Tel Aviv il mese prossimo, un evento che non accadeva dal 1979.

Quindi, Egitto e Turchia hanno annunciato l'8 settembre che continueranno i colloqui sulla normalizzazione delle loro relazioni, un passo significativo poiché sostengono diverse milizie in Libia e hanno interessi contrastanti nel Mediterraneo.

Un comandante di alto profilo dello Stato Islamico nel Sinai, Mohamed Saad Kamel, noto anche come Abu Hamza al-Qadi, si è consegnato a un'unione tribale fedele all'esercito egiziano, mettendo in luce possibili crepe all'interno dell'organizzazione e potenzialmente mettendo a disposizione del Cairo informazioni preziose. Qadi è il comandante di IS in Sinai di più alto grado a costituirsi alle autorità fino ad oggi.

¹⁵ <https://english.alaraby.co.uk/news/algerian-appointment-western-sahara-envoy-angers-morocco>.

¹⁶ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/09/why-has-turkey-turned-gadhafi-family>.

Israele

La Rafael Advanced Defense Systems di Israele ha ottenuto un contratto da 80 milioni di dollari da un paese asiatico di cui non è stato reso pubblico il nome per la fornitura di sistemi di guerra navale per Shaldag Mk V Fast Attack Craft. Il contratto triennale vedrà l'azienda fornire "un sistema di gestione del combattimento, sistemi d'arma operativi remoti Typhoon e Mini-Typhoon, missili navali SPIKE, sistema di comunicazione interna Sea-Com e collegamento dati tattico BNET", con servizi di manutenzione e assistenza¹⁷.

Il presidente israeliano Isaac Herzog ha incontrato il re Abdullah II di Giordania ad Amman. I due leader hanno discusso una serie di questioni politiche ed economiche tra cui energia e sostenibilità.

Il primo porto privato di Israele è stato aperto il 1 settembre, ma il problema è che è gestito dalla società cinese SIPG. Pertanto, questo progetto, e il crescente coinvolgimento cinese nell'economia israeliana, sono una controversia aperta con l'amministrazione americana. Uno dei problemi sollevati è che la sesta flotta della Marina degli Stati Uniti, che a volte attracca al porto di Haifa, sarebbe vulnerabile alle intercettazioni e alla sorveglianza cinese perché una presenza cinese permanente nel porto di Haifa fornirebbe un'opportunità unica per raccogliere informazioni e condurre una guerra informatica. L'operatore portuale cinese sarà in grado di monitorare da vicino i movimenti delle navi statunitensi ed esiste il rischio concreto che i sistemi informativi e di sorveglianza elettronica mettano a repentaglio le informazioni e la sicurezza informatica statunitense.

Libano

La crisi energetica in Libano continua e per cercare di risolvere il problema la Siria ha accolto con favore la richiesta del Libano di importare gas egiziano per la produzione di energia attraverso il suo territorio dopo che ministri libanesi hanno effettuato una visita ad alto livello a Damasco. Il piano prevede l'utilizzo del gas egiziano per generare elettricità in Giordania che sarà poi trasmessa via Siria al Libano. Tuttavia, le sanzioni statunitensi contro Damasco sono un fattore di complicazione anche se l'ambasciatore statunitense in Libano, Dorothy Shea, ha affermato che c'è la volontà di realizzare il piano.

Il 10 settembre il primo ministro Najib Mikati e il presidente Michel Aoun hanno firmato un decreto per la formazione del nuovo governo, dopo 13 mesi, alla presenza del presidente del Parlamento Nabih Berri. Come il precedente governo del paese, la formazione è composta da nuovi arrivati, tra cui il ministro delle finanze Yousef Khalil, un alto funzionario della Banca centrale, e il ministro della Sanità Firas Abiad dell'ospedale universitario Rafic Hariri, gestito dal governo. Tuttavia, è presto per capire se il nuovo governo possa migliorare la situazione anche perché la crisi economica è molto grave e le questioni politiche e di sicurezza restano difficili da affrontare.

Siria

Il 6 settembre è stato istituito un precario cessate il fuoco nella città di Deraa dopo che i negoziatori delle forze ribelli e il governo siriano hanno cercato di chiudere un accordo di pace globale per porre fine a un assedio di tre mesi. I tesi negoziati per finalizzare l'accordo sono arrivati dopo che il nuovo governo ha chiesto di schierare nove posti di blocco militari a Deraa, per consentire ai combattenti di consegnare più armi e di permettere alle forze governative di perquisire la città alla ricerca di terroristi. L'8 settembre le forze governative siriane sono entrate a Daraa al-Balad per istituire posti di blocco sotto la supervisione russa e iniziare la ricerca di armi usate dai terroristi.

Il 13 settembre Vladimir Putin e Bashar al-Assad si sono incontrati a Mosca per discutere della cooperazione tra i loro eserciti e di come ottenere la sorveglianza delle ultime aree controllate dai ribelli in Siria. L'ultimo incontro tra i due si era tenuto nella capitale siriana nel gennaio dello scorso anno. Putin ha sottolineato che al giorno d'oggi il problema principale per stabilizzare la Siria è che le forze armate straniere sono presenti in alcune regioni del paese senza l'approvazione delle Nazioni Unite e il permesso siriano. Putin si riferisce alla presenza di truppe sia turche che americane che supportano diverse milizie locali.

La tribù araba Bakara ha annunciato l'istituzione di un Consiglio della Shura nella città siriana nordoccidentale di Idlib, che è sotto il controllo di Hayat Tahrir al-Sham (HTS, un'organizzazione terroristica legata ad al-Qaeda). Molti membri della tribù sono membri di HTS, combattendo contro il regime siriano. HTS è ora un'autorità *de facto* e ha chiesto alle tribù nelle aree che controlla di

¹⁷ https://www.thedefensepost.com/2021/09/02/rafael-naval-warfare-suite-contract/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=rafael-naval-warfare-suite-contract.

coordinarsi con essa per risolvere i suoi problemi e risolvere le controversie. Tuttavia, HTS è l'ultimo decisore e questo è un problema di sicurezza molto grave perché, dopo la sconfitta dello Stato Islamico, oggi assistiamo di nuovo a un gruppo islamista che controlla terreno e la popolazione locale¹⁸.

Penisola Arabica

L'Arabia Saudita ha intercettato tre missili balistici lanciati dagli Houthi nello Yemen contro la regione orientale ricca di petrolio e le città di Najran e Jazan nel sud. Gli attacchi si sono svolti quattro giorni dopo che un drone ha colpito l'aeroporto internazionale di Abha nel sud, ferendo otto persone e danneggiando un aereo civile.

Per rispondere alla crescente minaccia rappresentata dai droni, la 5^a flotta della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che lancerà una nuova *task force* che include droni aerei, marittimi e subacquei. Non sono stati divulgati i sistemi specifici ma in una recente esercitazione sono stati utilizzati droni di sorveglianza aerea, navi di superficie, il Sea Hawk e il Sea Hunter, e droni subacquei più piccoli.

¹⁸ <https://www.al-monitor.com/originals/2021/09/syrian-jihadist-group-works-attract-tribes-idlib>.